

## IL MALATO IN FAMIGLIA

### Il dramma dell'istituzionalizzazione

Il ricovero in una casa di riposo costituisce spesso un trauma per i familiari.

Frequentemente gli Istituti sono immaginati come luoghi sinistri e descritti spesso dai media come "mortori" o "prigioni".

La istituzionalizzazione deve essere una sorta di *ultima ratio*, perchè nulla può sostituire l'ambiente familiare. Ma in una società che sta cambiando i suoi modi di vivere in maniera così rapida, in presenza di nuclei familiari non più patriarcali, con un mondo del lavoro che assorbe sempre più ogni membro adulto della famiglia, diventa sempre più difficile garantire una adeguata assistenza in casa. Se fino a qualche anno fa assistevamo al fenomeno del prepensionamento del *caregiver* o alla rinuncia del lavoro soprattutto delle figlie che potevano contare sul sostegno economico del coniuge, per poter accudire il papà o la mamma, oggi, con la drammatica diminuzione del potere di acquisto, queste opzioni diventano quasi impercorribili; se si ha la fortuna di lavorare in due in famiglia, difficilmente si può rinunciare ad una delle due fonti di guadagno. Sempre più persone si trovano quindi nella necessità di prendere la decisione di ricoverare il proprio familiare in una struttura.

L'ingresso in istituto, tuttavia, non deve essere interpretato come un "fallimento", altrimenti questo passaggio, spesso obbligatorio, viene reso ancora più difficile.

E' vero che la casa di riposo rappresenta una "separazione", ma dà assistenza e cura.

Dopo il ricovero è molto importante che i familiari continuino a far sentire la propria presenza al ricoverato e cerchino di passare del tempo con lui. Continuare a vivere momenti di intimità familiare può evitare quei sensi di frustrazione che tante persone hanno ogni volta che si recano a far visita al proprio congiunto. Allora la vita in casa di riposo può prendere la forma di una alternativa al mantenimento a domicilio, positiva per l'anziano, ma anche per coloro che lo circondano. Può essere l'occasione di relazioni familiari più serene e più ricche, mentre a domicilio i legami affettivi sono talvolta appannati a causa della pesantezza della presa in carico del quotidiano.

Mettersi nella dinamica della "entrata" in casa di riposo, significa però coinvolgere al massimo l'anziano, poichè ne è il principale interessato. Significa prevedere la rottura che può rappresentare questa entrata e tendere, attraverso la parola e l'ascolto, all'instaurazione di una dinamica relazionale che può permettere al soggetto di continuare ad essere considerato come un essere umano, coinvolto in decisioni che riguardano la sua vita, di mostrare che si è sensibili e comprensivi nei confronti di tutte le emozioni generate dall'eventualità del collocamento e di parlare, al tempo stesso, della propria impossibilità personale di continuare a sostenere la situazione.

E' sempre imperativo dire la verità, senza cercare di ingannare l'interessato, anche se l'entrata può rivelarsi difficile, sapendo che, con questa verità, è possibile spiegare che l'istituto resta un luogo aperto e che può uscire, che può tornare in famiglia se eventualmente non si trovasse bene, ecc.

Non è opportuno mentire lasciando credere all'anziano che non si tratta di un casa di riposo, ma di un hotel o di un luogo di villeggiatura. Le *équipes* di assistenza si troverebbero in una situazione molto difficile, non sapendo cosa rispondere a dei residenti che chiedono tutti i giorni quando torneranno a casa.

l'indirizzo della Sede di Venezia è  
30121 Cannaregio, 473/F—Campo Saffa  
tel/fax 041 2770358

#### Per i nostri Soci

**Assistenza domiciliare** L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

**Integratori alimentari** L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

**Visite domiciliari specialistiche** L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

**Pannoloni** Presso la nostra sede di Marghera, è disponibile una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando al numero 041 928659 negli orari di ufficio (martedì, giovedì, venerdì dalle 15.00 alle 18.00).

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è attivo uno sportello "Informazione Punto Alzheimer" condotto dalla Dott.ssa Michela Zanella. Tel. 041 5300918. Al lunedì dalle 9.00 alle 12.00.